

Mezzogiorno Europa in collaborazione con la Regione Campania ha promosso il workshop : “ Sviluppo, impresa, territorio, reti “ con la presentazione del volume “Grande Industria e Mezzogiorno 1996-2006”.

Una nuova politica industriale per il riscatto del Mezzogiorno.

Andrea Cozzolino : Aerospazio e Energia la formula per superare la crisi.

Una tavola rotonda coordinata da Alfonso Ruffo, direttore de Il Denaro, è stato l’evento centrale della manifestazione che ha visto Angelo Guarini e Federico Pirro discutere dei temi del loro libro “Grande Industria e Mezzogiorno 1996-2006” con Andrea Cozzolino, Assessore regionale alle attività produttive, l’On. Enrico Letta e Gianni Lettieri presidente della Confindustria napoletana.



Le valutazioni e i dati più significativi del volume sono stati introdotti da Federico Pirro, che ha illustrato come l’apparato industriale meridionale è altra cosa dall’immagine caricaturale che spesso in passato ne è stata data.

Il volume documenta quanto sia complesso e ricco il sistema delle imprese che in non pochi casi, nel Meridione, esprime aziende che rappresentano realtà di eccellenza non solo nel nostro Paese.

Il Centro Mezzogiorno Europa, diretto da Andrea Geremicca, ha promosso la presentazione del volume nell’ambito del ciclo di studi della Winters School-2009, ed è stata una di quelle rare occasioni che ai politici è stato chiesto di misurarsi con temi di notevole complessità: *il ruolo della grande industria nell’economia del Paese e la declinazione delle linee di una nuova politica industriale.*

In tutti gli interventi è emersa l’idea che la crisi economica può rappresentare una opportunità di riscatto per il Mezzogiorno, se il Governo e le istituzioni locali, favoriranno le condizioni per attuare un programma di reindustrializzazione delle regioni meridionali dove esistono tutte le condizioni per realizzare una politica d’insediamenti industriali.

Andrea Cozzolino ha proposto le sue riflessioni sul rapporto tra la politica industriale nazionale e regionale e, più nel merito, l’assessore alle attività produttive della Regione Campania, ritiene che pur continuando a sostenere comparti come l’aerospazio e l’aeronautico, il farmaceutico e i trasporti che mantengono intatte le potenzialità di sviluppo, occorre orientare l’attenzione delle imprese e delle istituzioni verso quei settori dove si concentreranno a breve e medio tempo grandi investimenti.

L’Energetico, - continua Cozzolino - l’Agroalimentare, quello delle Infrastrutture immateriali e della Logistica, sono comparti che potrebbero consentire a regioni come Campania e Puglia di proporsi come la piattaforma di sviluppo per l’intero Paese e riuscire in tal modo ad attrarre grandi investimenti non solo nazionali.

Enrico Letta ha condiviso con Cozzolino la critica all’idea che l’Italia possa recuperare la differenza che la separa dai ritmi di crescita degli altri paesi d’Europa, continuando a stressare il tessuto produttivo del Nord, pensando, come fa il Governo, di poter far a meno di farsi carico dei problemi di un territorio che rappresenta un terzo dell’intero Paese.

Un errore grave che riduce l’efficacia delle misure del Paese alla crisi e produce lo spreco di potenzialità, risorse umane ed intellettuali, spazi e della risorsa giovani di cui sono ricche le regioni meridionali.

Letta, ha rilevato che questa impostazione tesa a liquidare il Mezzogiorno e i suoi problemi negli ultimi anni ha fatto trasversalmente molta strada nella classe politica italiana.

Nel nostro Paese, il ritorno della priorità delle politiche per il Meridione, ha continuato Letta, passa per la riforma della Pubblica Amministrazione, per una classe dirigente locale adeguata e dal riconoscimento delle differenziazioni diffuse tra i vari territori del Mezzogiorno.

L'esponente del Partito Democratico, responsabile per il lavoro e il welfare, ha riproposto l'approccio di pensare al Mezzogiorno come ai Mezzogiorni, cioè ad un territorio con tutte le sue differenziazioni dove le questioni, come ad esempio, legalità o arretratezza e deindustrializzazione non sono vissute dovunque allo stesso modo.

Letta ha criticato il Governo che non si propone di approntare una politica meridionale, ha ridotto l'intervento ad annunci di opere da farsi, ha tagliato massicciamente i crediti d'imposta al Sud - di un miliardo e 157 milioni tra il 2009 e il 2013 - e compromette anche la politica di sostegno della Comunità Europea con lo scambio dei fondi FAS, che sono risorse vere, con progetti di facciata come quello del Ponte di Messina.

Anche il federalismo, continua Letta, come la crisi economica, può rappresentare una opportunità per i Mezzogiorni di voltare pagina, se il Governo dalla fase dei titoli passa alla declinazione dei progetti.

Gianni Lettieri, presidente della Confindustria napoletana, ha ricordato il fallimento dei passati progetti legislativi a sostegno del Mezzogiorno ed ha rilevato l'arretratezza del sistema finanziario meridionale.

Il presidente della Confindustria ha affermato di condividere la proposta di Massimo D'Alema di defiscalizzare per cinque anni le imprese meridionali e ha riconosciuto la validità della proposta di una Banca per il Sud, ne ha criticato i contenuti e le modalità del progetto del Governo e ha proposto una partecipazione delle regioni meridionali con i fondi europei.

Su Bagnoli, rispondendo ad una domanda, Lettieri ha confermato la sua scettica posizione nei riguardi della Giunta Iervolino, dichiarando che preferirebbe che nulla accadesse per evitare che per la fretta si compromettano i contenuti del progetto.